



Roma 30 Ottobre 2007

**Alla Federazione Nazionale RdB
Pubblico Impiego
Dr. Giuliano Greggi**

Caro Giuliano

non è l'enorme differenza di sensibilità, coerenze, identità culturali, storia e tradizione fra le organizzazioni che rappresentiamo a essere l'argomento di questa nota che ti indirizzo.

Le differenze esistono e vanno riconosciute, sono un fatto naturale, così come è normale, per ciascuno, riconoscersi in una precisa idea del sindacato, del suo ruolo, del suo valore di rappresentanza generale, della dignità del suo agire.

Tutto ciò è già evidente a centinaia di migliaia di lavoratori che sanno quante e quali sono le differenze che si sostanziano fra l'organizzazione che rappresento e l'RdB Pubblico Impiego; è sulla base di tali differenze che scelgono da che parte stare.

Ciò che non potrà mai essere considerato normale e naturale è che dalla mancata accettazione di queste profonde differenze scaturisca un'insostenibile convinzione non solo di essere dalla parte della ragione (non ovviamente intesa come capacità intellettuale), ma che sia possibile giustificare arroganza, maleducazione e violenza verbale, in nome di un assolutismo che, personalmente, giudico pericoloso.

Mi riferisco alla lettera apparsa sul sito dell'RdB Pubblico Impiego - Difesa "la censura come strumento di propaganda elettorale....."

Rifiuto l'idea di confrontarmi con te sul merito della nota firmata da Alessandro Pizzetti, non perché non mi appassionerebbe un articolato dibattito sui temi della Difesa e dei comportamenti "coerenti" che il composito mondo sindacale "autonomo" ha offerto nel tempo in quel Ministero, ma semplicemente perché giudico l'attacco alla coordinatrice nazionale Fp Cgil Difesa, Dr.ssa Noemi Manca, totalmente inaccettabile per i modi e la violenza usata.

Non sto qui a rammentarti come sono sempre molto deboli i confini che separano le varie forme con le quali si sostanzia la violenza e come, per la delicata attività di rappresentanza che esercitiamo e per il senso di responsabilità che, almeno noi, avvertiamo fortemente, tali comportamenti debbano essere attentamente valutati.

Voglio semplicemente evidenziarti come non può essere più possibile sedere allo stesso tavolo di confronto in assenza di un chiaro, evidente ed inequivoco atto di scuse nei confronti della coordinatrice nazionale Fp Cgil Difesa.

Ti apparrà chiaro come l'impossibilità che ti ho appena dichiarato non riguardi solo il Ministero della Difesa, ma l'intero Comparto.

Il Segretario Nazionale Fp Cgil

Alfredo Garzi

